

*ASSEMBLEA PUBBLICA*

*ANCE CREMONA*

*VENERDI' 02 DICEMBRE 2016 ORE 18.00*

*Pregiatissime Autorità*

*Care Colleghe e Colleghi imprenditori*

Vi ringrazio per la vostra presenza alla nostra Assemblea pubblica che quest'anno ci consente di celebrare i Settant'anni di Fondazione di Ance Cremona avvenuta per la precisione il 02 Febbraio del 1946.

La volontà è stata quella di voler ricordare questo importante traguardo anche attraverso la pubblicazione di un Volume cronologico che ripercorre , pur senza essere esaustivo, gli avvenimenti associativi più importanti vissuti dal 1946 sino ai giorni nostri.

Permettetemi quindi di ringraziare sin da subito chi ha collaborato per la buona riuscita di quest'opera : la autrice dr.ssa Raffaella Poletti, il direttore arch. Laura Secchi, l'arch. e professore Luciano Roncai, l'ingegnere Adriano Faciocchi, gli architetti Elisabetta Bondioni e Bruna Gozzi, oltre a tutti i costruttori che ci hanno messo a disposizione i loro archivi privati.

Un particolare ringraziamento va poi ad Ance Lombardia ed alla Banca Popolare di Cremona che con la loro collaborazione hanno sponsorizzato la stampa del volume stesso.



L'analisi meticolosa di documenti e immagini che troverete in questo testo ci illustrano come i costruttori cremonesi sono intervenuti sul tessuto urbano e sul territorio modificandolo nel tempo, con creatività e versatilità al cambiamento, aprendo la strada alla innovazione.

Uno sguardo al passato, ma anche uno rivolto al futuro mediante un passaggio generazionale che consente il tramite naturale verso la società del cambiamento e che ci dà l'opportunità di tramandare la "memoria storica" dei processi costruttivi.

Un plauso quindi alle generazioni passate dei costruttori, anima di questa Associazione, ma anche alle nuove generazioni di imprenditori volenterosi, dotati di energie positive che sono indispensabili per il nostro rilancio in un momento di grave difficoltà quale è quello che stiamo vivendo. Dobbiamo concentrarci sulla crescita e sullo sviluppo economico del nostro Paese, diventando protagonisti di una nuova stagione di cambiamenti che in parte stiamo già vivendo.

A tal proposito i dati raccolti dal Centro Studi ANCE e dal Cresme ci fanno intravedere tanti aspetti di questo cambiamento che andrà a influenzare lo sviluppo delle nostre città: la crescita demografica legata alle dinamiche migratorie; la centralità e il dinamismo del capoluogo lombardo ; l'invecchiamento della popolazione residente sul nostro territorio provinciale.



Cito solo alcuni degli aspetti importanti, in parte già attivi, che daranno luogo al sostanziale cambiamento e che indirizzeranno il modo di costruire o di ricostruire i centri abitati. La crescita demografica legata alle dinamiche migratorie è ormai da alcuni anni sotto gli occhi di tutti i cittadini, per ora affrontata solo con soluzioni di emergenza mediante l'utilizzo di edifici messi a disposizione da pubbliche amministrazioni o enti no profit. Ma si dovrà ben valutare l'impatto che tale azione avrà sul lungo periodo proprio sulle nostre città: dovranno essere offerte soluzioni equilibrate anche attraverso la costruzione di quartieri di edilizia sociale su aree pubbliche, forniti di infrastrutture e servizi, o attraverso la riconversione di immobili già presenti nel tessuto urbano che necessitano di adeguati interventi di recupero. L'invecchiamento della nostra popolazione residente ha fatto sì, nel corso degli ultimi vent'anni, che si siano modificate le esigenze sia in fatto di residenze che di servizi.

Cremona è anche la provincia lombarda con maggior numero di case di riposo e di mini alloggi assistiti, quindi la presenza di una popolazione sempre più anziana come età anagrafica e ciò non favorisce lo sviluppo economico produttivo industriale, artigianale e commerciale della nostra provincia, anzi la penalizza a favore dell'area milanese poco distante e più appetibile.



Se non contrastata con provvedimenti incisivi, l'attrattiva che presenta il capoluogo lombardo, Milano, in termini di dinamicità e sviluppo economico, porterà a un ulteriore spopolamento delle città di provincia, come Cremona e il suo territorio, soprattutto da parte dei giovani.

Un territorio povero di infrastrutture il nostro. Certamente il periodo più fertile è stato quello dagli anni cinquanta e sino ai primi anni settanta, dove le necessità primarie erano rivolte allo sviluppo del tessuto urbano verso le zone periferiche, dotando i nuovi quartieri di strade, servizi e sviluppando il collegamento stradale verso Milano e il resto d'Italia con la nascita anche della nuova autostrada oltre che della statale Paulese prima. Ma tanto c'è ancora da fare per migliorare l'accessibilità del nostro territorio. Ricordiamo tra tutte le opere infrastrutturali da realizzare il collegamento autostradale tra Cremona e Mantova.

La sensibilità per gli interventi di recupero del costruito ed il diffondersi di una maggior coscienza di tutela ci hanno portato oggi a progettare e costruire edifici antisismici, edifici ad alto risparmio energetico e a riconsiderare il territorio come una risorsa da non sprecare, ma da conservare e tutelare non solo per le generazioni future, ma anche per consentirci una miglior qualità della vita. Questo e tanto altro avrete modo di riscontrare dalla lettura del Volume celebrativo dei 70 anni di Fondazione della Associazione Costruttori Ance Cremona di cui verrete omaggiati alla fine della assemblea.



Ma veniamo ora ai giorni nostri ed a questi lunghi anni di crisi che tutti abbiamo attraversato e che poco alla volta, ma con molta fatica, stiamo cercando di superare.

L'economia italiana nel 2015 è tornata a crescere, pur se a ritmi ancora moderati. Il Pil ha registrato un aumento tendenziale dello 0,8% che interrompe la contrazione in atto nei tre anni precedenti. Un contributo importante a tale inversione di segno è stato fornito dalla ripresa della domanda interna sia nella componente dei consumi che, anche se in maniera più contenuta, da un primo recupero degli investimenti fissi. Anche le esportazioni hanno rilevato un incremento robusto, ma inferiore a quello delle importazioni.

Con riferimento al settore delle costruzioni, l'aspettativa di ripresa del settore delle costruzioni, motivata dal cambio di segno di alcuni indicatori e dalla fiducia in un effettivo rilancio degli investimenti pubblici in infrastrutture, emersa a fine 2015, non ha trovato piena conferma nella prima parte dell'anno in corso. L'ANCE, in ragione di tale aspettativa di miglioramento, nel documento "Osservatorio congiunturale del settore delle costruzioni" del dicembre 2015 aveva ipotizzato una crescita degli investimenti in costruzioni nel 2016 dell'1,0%, in termini reali, dopo ben otto anni di crisi ininterrotta che ha ridotto il livello degli investimenti in costruzione del 34,9%. Ciò non è avvenuto, ed in questo contesto lo scenario formulato da Ance per l'anno in corso è quello di un aumento tendenziale degli investimenti in costruzioni che si stabilizza nello 0,3% in termini reali.



Si tratta quindi di un aumento trascurabile, del tutto insufficiente a creare condizioni di effettiva ripresa per un settore stremato da una crisi senza fine. Gli effetti di questa lunga crisi hanno poi penalizzato proprio le imprese più strutturate, quelle con più addetti, con una perdita complessiva dal 2008 ad oggi di ben 800.000 unità di lavoratori dipendenti.

Se guardiamo poi al nostro territorio provinciale i dati di questa profonda crisi, hanno portato ad una contrazione della massa salari, in termini di ore lavoro denunciate in Cassa Edile a Cremona , pari al 40%.

Nel 2008 erano ben 1270 le imprese con dipendenti iscritte alla Cassa Edile, ad oggi sono ridotte numericamente solo a 580 ditte . Medesima situazione per i lavoratori : nel 2008 i lavoratori erano 5760, attualmente le posizioni di lavoratori attive in Cassa Edile sono 2830 .

Una contrazione di circa il 60% per i lavoratori e del 50% per le imprese.

Non entro nel merito di altri dati specifici per l'anno in corso , ma passo ora a presentare le previsioni per il 2017. Le prospettive per il settore delle costruzioni per l'anno 2017 devono necessariamente tener conto della dinamica tendenziale osservata nel biennio 2015-2016 che vede un progressivo rallentamento della potenzialità di sviluppo delle costruzioni.



Nel comparto delle opere pubbliche, la riduzione dei bandi di gara, osservata nei primi sei mesi del 2016, pur tenendo conto dell'andamento positivo del biennio precedente e nella ipotesi di un ritorno nel 2017 ai livelli del 2015, porta a stimare una flessione l'anno prossimo del 3,6% dei livelli produttivi.

Relativamente agli investimenti del recupero abitativo, per la riqualificazione e miglioramento energetico degli edifici, si prevede un calo dello 0,2% rispetto al 2016. Mentre per la nuova edilizia abitativa la flessione risulta del 3,0%. Invece per quanto riguarda gli investimenti non residenziali privati si ipotizza un lieve aumento dello 0,2% in ragione della modesta ripresa della economia prevista per il 2017.

Accanto ad un quadro tendenziale si è formulato uno scenario programmatico che tiene conto di alcune proposte fatte da ANCE al Governo che costituiscono la condizione necessaria per una effettiva ripresa di tutti i comparti produttivi.

Tra le azioni e proposte ANCE che sono state positivamente accolte dal Governo citiamo anzitutto le positive norme generali sul fisco per le imprese (nella legge di bilancio), mentre desta molta preoccupazione il rischio di mancata proroga della detrazione Irpef del 50% dell'Iva su acquisto di case in classe A e B. La prosecuzione dei bonus fiscali per le ristrutturazioni edilizie e l'efficienza energetica ed antisismica, sono tutte misure che hanno già dimostrato di essere un importante volano per l'economia e per le casse dello Stato.



Non è stata invece approvata la norma che proroga la detrazione Irpef del 50% dell'Iva pagata sull'acquisto delle case in classe energetica elevata. La mancata approvazione della misura, in scadenza in questo mese di dicembre 2016, rappresenterebbe una occasione persa per la ripresa del settore e per l'utilizzo della leva fiscale come strumento di politica industriale, spingendo la domanda verso abitazioni più efficienti sotto il profilo energetico. Tale norma, inoltre, non rappresenterebbe un aggravio di costi per il bilancio pubblico, infatti, secondo le stime ANCE, produrrebbe un effetto positivo per le casse dello Stato pari ad oltre 700 milioni di euro e stimolerebbe 25mila nuove compravendite.

Così come va recuperata la norma che prevede un azzeramento temporaneo delle imposte di registro dovute dai costruttori che accettano in permuta l'abitazione usata da chi acquista case ad alta efficienza energetica, cosiddetta norma per la "rottamazione dei vecchi fabbricati". Anche in questo caso ci sarebbero benefici per l'erario e si darebbe supporto alle famiglie, favorendo la sostituzione edilizia. L'auspicio è che entrambe le misure possano essere approvate da parte del Parlamento a favore del settore e dei cittadini italiani.

Tanti altri argomenti potremmo trattare stasera, tante le azioni che l'Associazione dei Costruttori ha posto in essere in questi anni e tra le quali certamente da ricordare è quella di "ANCE per la legalità" .



Il contrasto alla criminalità che non può prescindere da un controllo attento ed accurato dei fornitori con i quali le imprese di costruzione devono necessariamente entrare in contatto.

Un percorso iniziato nel 2007 con le white list presso le Prefetture; proseguito nel 2009 con l'accordo con la Procura nazionale antimafia; con il 2011 con l'estensione a tutto il territorio nazionale di azioni di espulsione dalla Associazione Ance delle imprese condannate per reati mafiosi; per proseguire nel 2013 con l'aggiornamento del Codice di Comportamento delle imprese Ance ,validato dal Ministero di Giustizia; al 2014 con il Codice Etico che tutte le territoriali Ance hanno adottato e sino ai giorni nostri con il nuovo Codice deli Appalti dove sono state accolte alcune proposte ANCE in chiave di trasparenza e legalità che sono : criteri di aggiudicazione, criteri reputazionali delle imprese, commissari di gara.

Concludo il mio intervento ringraziando il Vicepresidente Gianfranco Ciboldi, Il tesoriere Alvaro Merico, il Presidente della Scuola Edile – Cpt Paola Ravara, il Direttore Laura Secchi e tutti i miei carissimi colleghi Consiglieri, qui presenti in sala, oltre ai Sindaci revisori e Probiviri, che mi affiancano con spirito di sacrificio ed impegno nel portare avanti il lavoro di questa Associazione di categoria che mi pregio di presiedere.

Grazie a tutti.

Presidente

Carlo Paolo Beltrami



